

GIULIA D'ARIENZO

M A D R I D

M E S I D I I N C U B O

S P E R L I N G & K U P F E R
E D I T O R I I N M I L A N O

1937 - XV

nico durante una prova, o, meglio ancora, alla fine di una tragica rappresentazione.

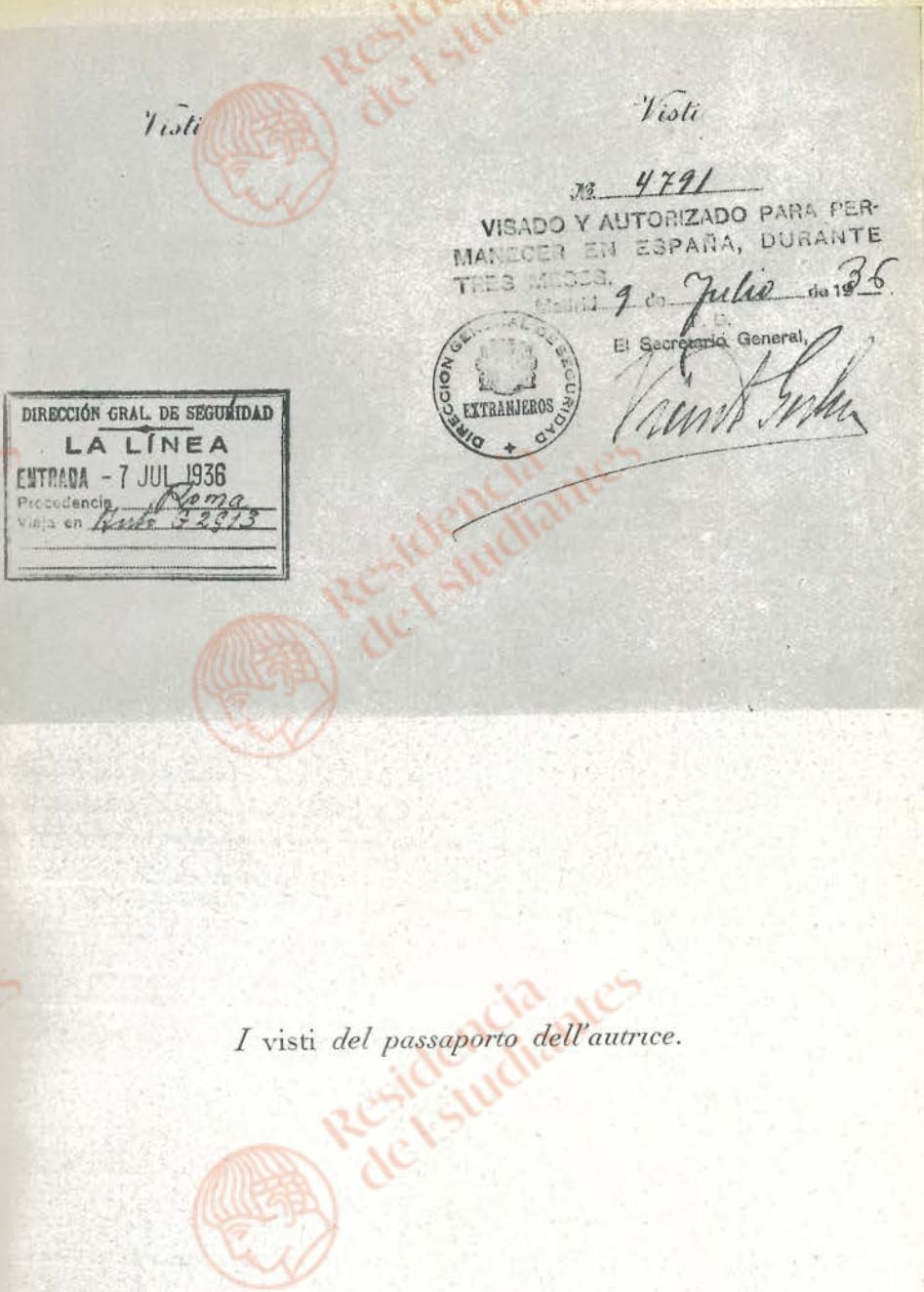
Un grande buio è nello sfondo di questo disordine.

Per chi è abituato a vedere la Spagna attraverso alle innumerose descrizioni di viaggi, di giornalisti e di romanzieri, o alle cartoline illustrate e ai quadri oleografici, per chi è abituato a vedere la Spagna attraverso le divise multicolori, lucide di sete e di lustrini, degli espadas e banderilleros, — i vari Miguel, Pedro, Sancho — e attraverso i tirabaci delle donne andaluse — le varie Carmen, Consuelo, Manolita, Conchita, — ferme ormai nella classica mossa della danza con le nacchere, per chi è abituato a vedere la Spagna attraverso questi luoghi comuni, — patios colmi di sole, occhi neri, basette e fiori che — se non furono organizzati — furono certo ampiamente sfruttati dalle compagnie di turismo, deve provare oggi, dinanzi a quanto è accaduto e ancora, purtroppo, accade con ferocia bestiale, dinanzi allo spegnersi di tutto il luccicore tradizionale di questa grande e nobile nazione, la stessa impressione che se si trovasse dinanzi allo scheletro delle girandole sul prato quando i fuochi d'artificio sono finiti, e la gente se ne va un poco delusa dello spettacolo fatuo.

I fuochi d'artificio erano appunto la vita superficiale, tutta colori, fiori, canti, danze e sorrisi, che la maggioranza dei popoli si era ormai abituata a vedere per pigrizia, giacchè erano pochi quelli che amavano la Spagna fino al punto di sentire il bisogno di indagare, per vedere e conoscere la sua realtà sotto la lucentezza della letteratura e dell'arte, sia pure di una letteratura e di un'arte illustri.

LA «PAELLA A LA VALENCIANA»

Ricordo che nell'aprile del 1935, durante un mio viaggio in Spagna, riassunsi le mie impressioni in una serie di articoli



I visti del passaporto dell'autrice.

José Calvo Sotelo, deputato, ex-ministro, avvocato, oratore, uomo integerrimo, capo del Blocco Nazionale delle destre spagnole, nato a Tuy (Galizia) il 6 maggio 1893, assassinato a Madrid nel luglio 1936.



Il cadavere del patriota Sotelo, assassinato dagli emissari del governo rosso, esposto al ludibrio dei comunisti nel cimitero dell'Est.





Residencia
de Estudiantes

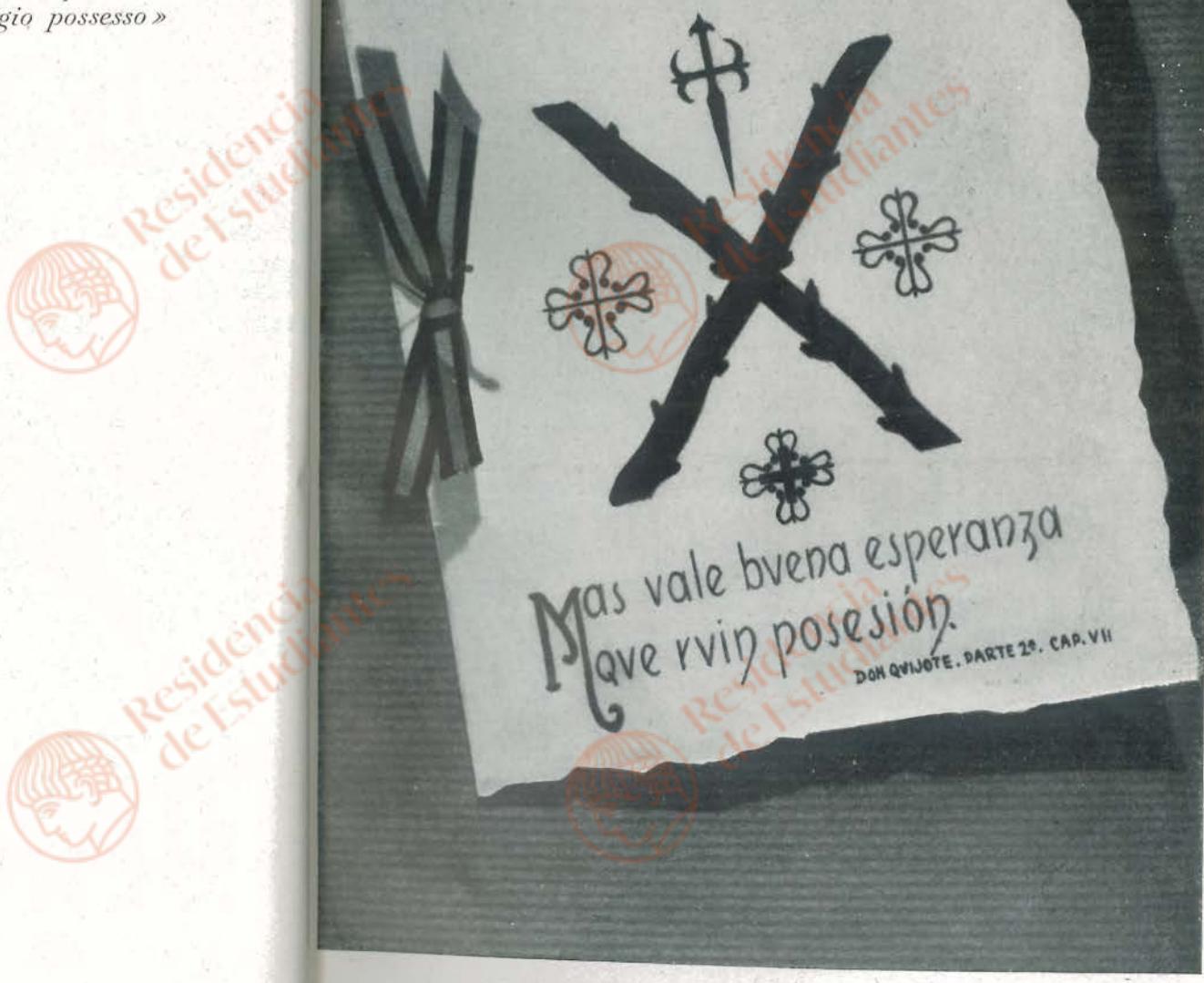
*L'emblema della Falange
Española, composto di
cinque frecce; le frecce
isabelline, simbolo dei
cinque regni riunitisi nel
XV secolo sotto lo scettro
dei Re Cattolici.*



*L'insegna delle milizie
Carliste o tradizionaliste.
Quest'insegna data dal
1833, epoca della prima
guerra carlista, durata fino
al 1839. Il motto cervan-
tesco suona così: « Meglio
buona speranza che mal-
ragio possesso »*

*Mas vale buena esperanza
que rruin posesión.*

DON QUIJOTE. PARTE 2^a. CAP. VII



Il generale Francesco Franco (fratello del celebre aviatore); l'eroe più popolare di tutto il Marocco Spagnolo; il liberatore e duce della Spagna.



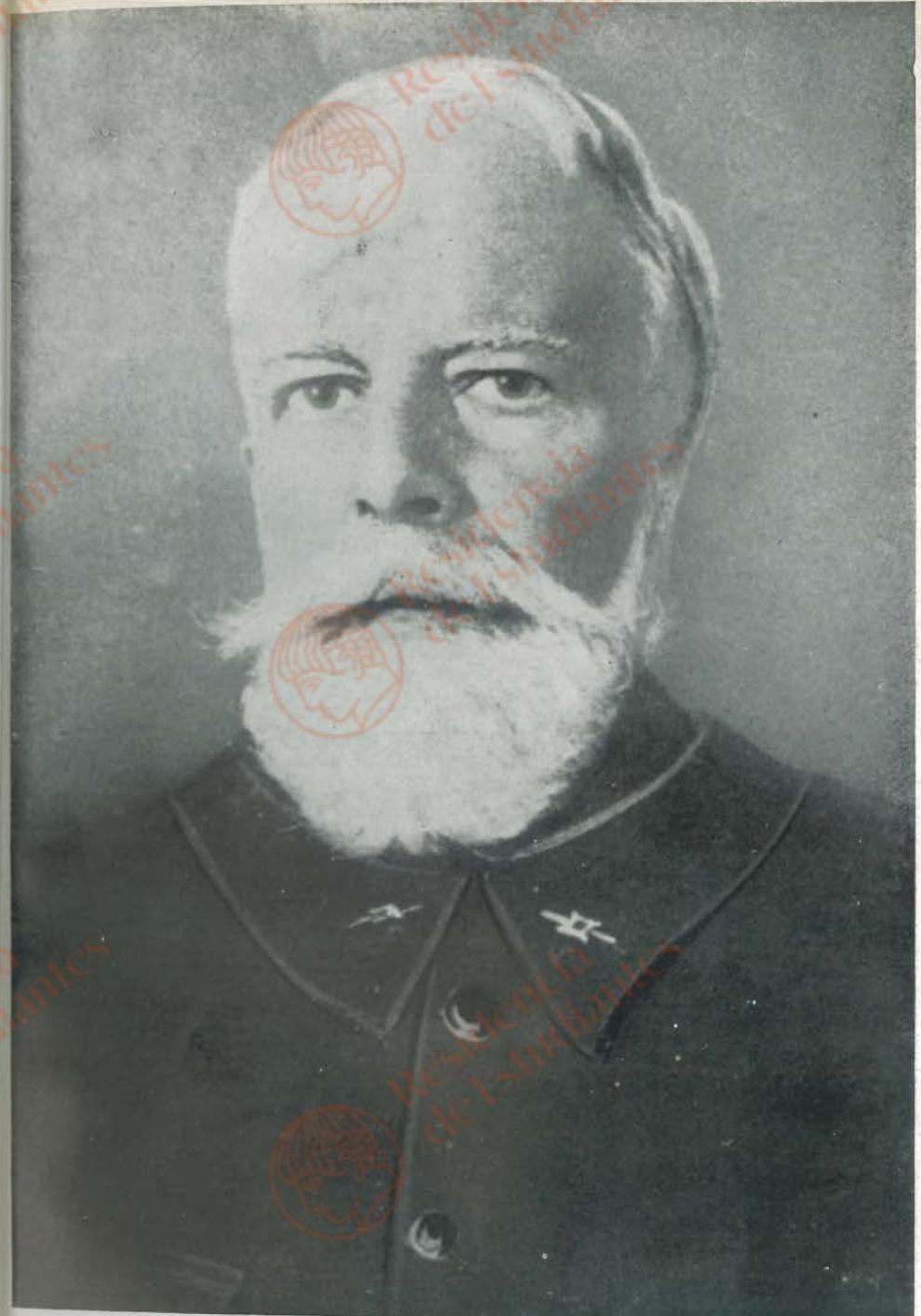
Il generale José Sanjurjo, l'uomo di più solido e popolare prestigio militare della Spagna, già condannato dalla Repubblica per la rivolta civico-militare del 10 agosto 1932; miseramente perito nel luglio 1936 in un criminoso incidente di volo.



*Il generale Queipo de
Llano, il braccio destro
di Franco.*



Il generale Cabanellas Ferrer, altro eroe delle guerre marocchine; repubblicano nell'anima, ma con Franco fin dal primo momento; sessantenne, ma energico, porta alla santa causa la ricchezza della sua esperienza militare e politica.



Residencia
de Estudiantes

Il generale Emilio Mola
Vidal, altro eroe delle
campagne marocchine,
uno dei più giovani colla-
boratori del generalissimo
Franco.



*Il generale Millán Astray,
l'eroico comandante dei
legionari al Marocco, più
volte ferito e mutilato, ri-
dotto poco più di un mon-
cherino.*



Il fondatore della Falange Espanola: José A. Primo de Rivera (figlio dell'ex dittatore), fucilato dai rossi ad Alicante.





Gibilterra. Il governo di Gibilterra ha chiuso le porte ermeticamente.



Alla frontiera di Gibilterra. Pompieri di rinforzo, contro gli assalti dei fuggitivi spagnoli, pronti a far funzionare potenti getti d'acqua.



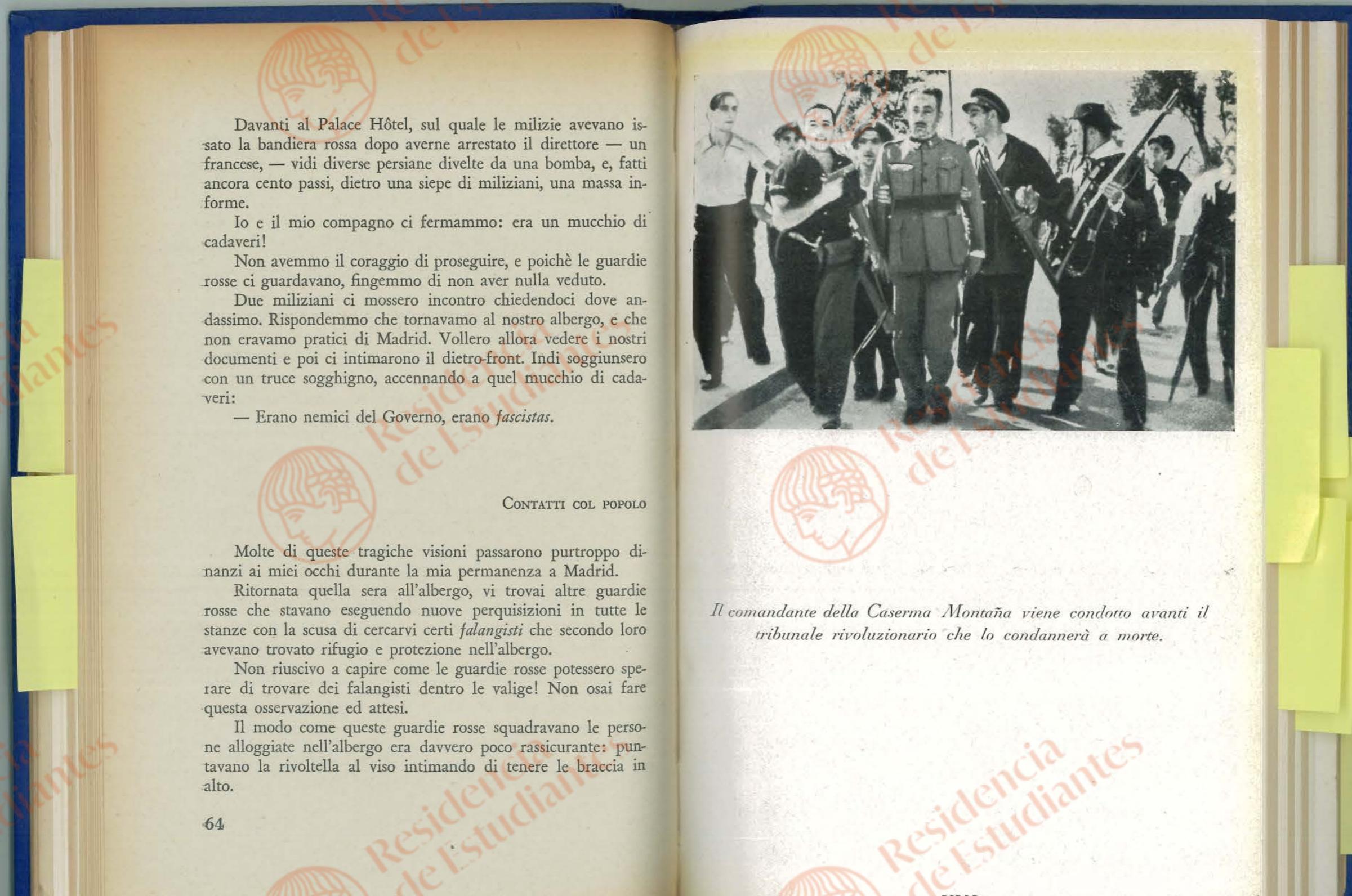
Gibilterra. La perquisizione dei fuggitivi da parte della gendarmeria di frontiera inglese.





Frontiera francese. Si ripetono gli assedi alla frontiera francese.





Davanti al Palace Hôtel, sul quale le milizie avevano issato la bandiera rossa dopo averne arrestato il direttore — un francese, — vidi diverse persiane divelte da una bomba, e, fatti ancora cento passi, dietro una siepe di miliziani, una massa informe.

Io e il mio compagno ci fermammo: era un mucchio di cadaveri!

Non avemmo il coraggio di proseguire, e poichè le guardie rosse ci guardavano, fingemmo di non aver nulla veduto.

Due miliziani ci mossero incontro chiedendoci dove andassimo. Rispondemmo che tornavamo al nostro albergo, e che non eravamo pratici di Madrid. Vollero allora vedere i nostri documenti e poi ci intimarono il dietro-front. Indi soggiunsero con un truce sogghigno, accennando a quel mucchio di cadaveri:

— Erano nemici del Governo, erano *fascistas*.

CONTATTI COL POPOLO

Molte di queste tragiche visioni passarono purtroppo dinanzi ai miei occhi durante la mia permanenza a Madrid.

Ritornata quella sera all'albergo, vi trovai altre guardie rosse che stavano eseguendo nuove perquisizioni in tutte le stanze con la scusa di cercarvi certi *falangisti* che secondo loro avevano trovato rifugio e protezione nell'albergo.

Non riuscivo a capire come le guardie rosse potessero sperare di trovare dei falangisti dentro le valige! Non osai fare questa osservazione ed attesi.

Il modo come queste guardie rosse squadravano le persone alloggiate nell'albergo era davvero poco rassicurante: puntavano la rivoltella al viso intimando di tenere le braccia in alto.



Il comandante della Caserma Montaña viene condotto avanti il tribunale rivoluzionario che lo condannerà a morte.



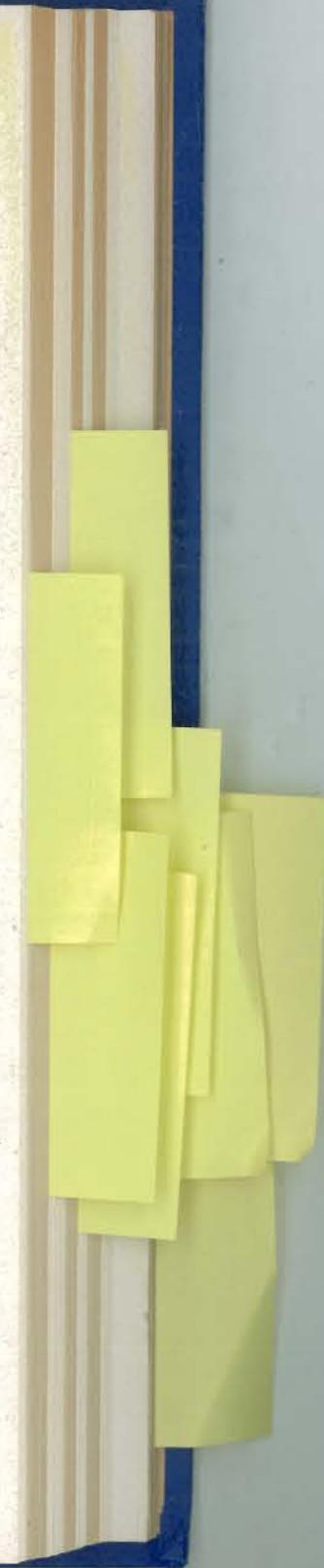
Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

*Per i generali la proce-
dura è meno breve, ma
il risultato è uguale: con-
danna a morte. I gene-
rali Goded e Burriel
davanti al tribunale.*







Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes



*Ufficiale ucciso dai co-
munisti. Il cadavere viene
lasciato per strada onde
serva d'esempio.*





Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

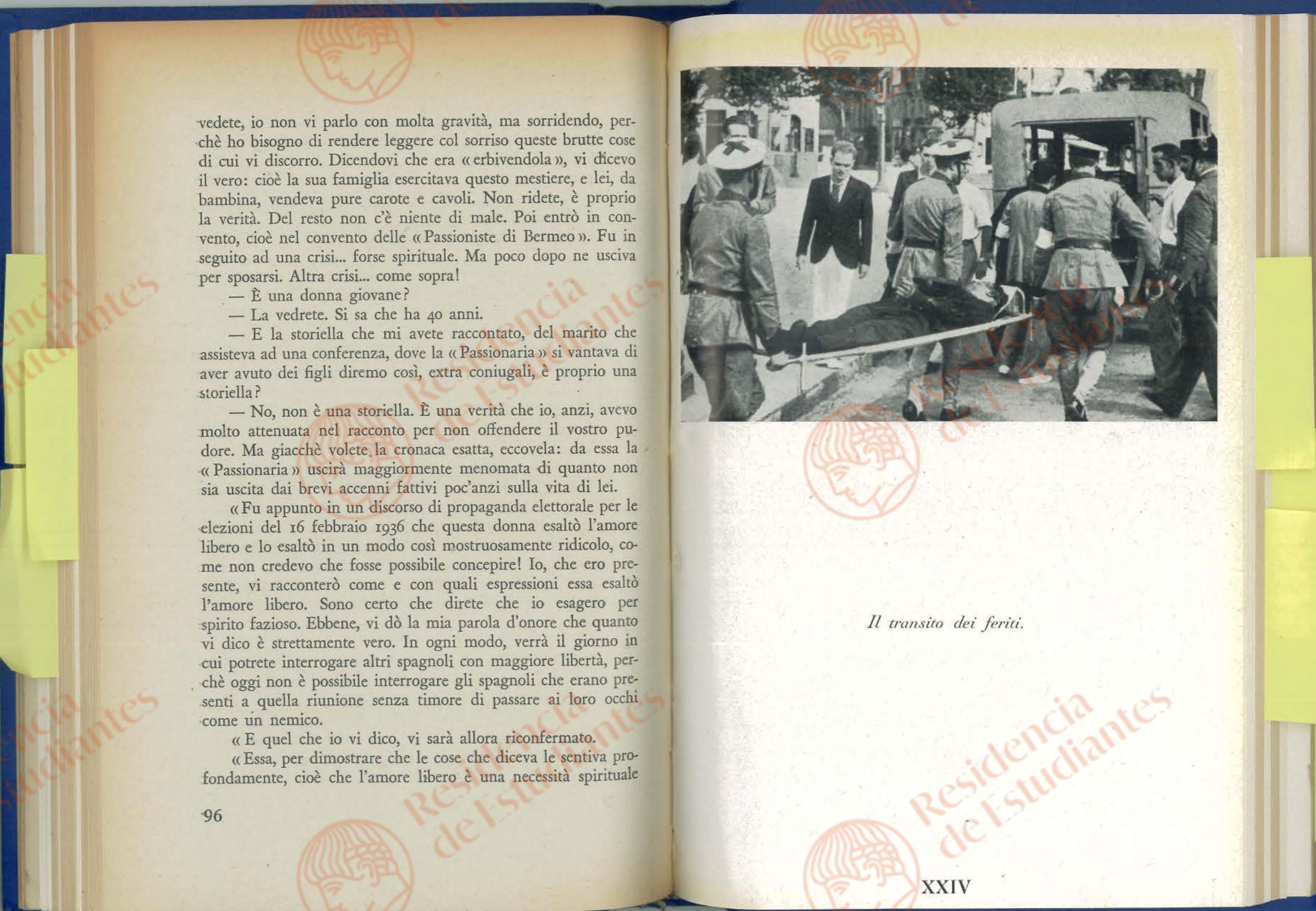
*Dopo la occupazione della
caserma Montaña. Scene
che se non fossero tragici
sarebbero da operetta.*







Soldato nazionale impiccato nelle campagne di Madrid dai rossi tirandolo fortemente per i piedi.



vedete, io non vi parlo con molta gravità, ma sorridendo, perché ho bisogno di rendere leggere col sorriso queste brutte cose di cui vi discorro. Dicendovi che era «erbivendola», vi dicevo il vero: cioè la sua famiglia esercitava questo mestiere, e lei, da bambina, vendeva pure carote e cavoli. Non ridete, è proprio la verità. Del resto non c'è niente di male. Poi entrò in convento, cioè nel convento delle «Passioniste di Bermeo». Fu in seguito ad una crisi... forse spirituale. Ma poco dopo ne usciva per sposarsi. Altra crisi... come sopra!

— È una donna giovane?

— La vedrete. Si sa che ha 40 anni.

— E la storiella che mi avete raccontato, del marito che assisteva ad una conferenza, dove la « Passionaria » si vantava di aver avuto dei figli diremo così, extra coniugali, è proprio una storiella?

— No, non è una storiella. È una verità che io, anzi, avevo molto attenuata nel racconto per non offendere il vostro pudore. Ma giacchè volete la cronaca esatta, eccovela: da essa la « Passionaria » uscirà maggiormente menomata di quanto non sia uscita dai brevi accenni fattivi poc'anzi sulla vita di lei.

«Fu appunto in un discorso di propaganda elettorale per le elezioni del 16 febbraio 1936 che questa donna esaltò l'amore libero e lo esaltò in un modo così mostruosamente ridicolo, come non credevo che fosse possibile concepire! Io, che ero presente, vi racconterò come e con quali espressioni essa esaltò l'amore libero. Sono certo che direte che io esagero per spirito fazioso. Ebbene, vi dò la mia parola d'onore che quanto vi dico è strettamente vero. In ogni modo, verrà il giorno in cui potrete interrogare altri spagnoli con maggiore libertà, perché oggi non è possibile interrogare gli spagnoli che erano presenti a quella riunione senza timore di passare ai loro occhi come un nemico.

« E quel che io vi dico, vi sarà allora riconfermato

«Essa, per dimostrare che le cose che diceva le sentiva profondamente, cioè che l'amore libero è una necessità spirituale,

-96

Il transito dei feriti

xxi



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes





Residencia
de Estudiantes

Pedro Rico, sindaco di
Madrid, arringa la folla
per la resistenza della
città: si dice che sia poi
stato fucilato dai rossi
stessi, perché sorpreso in
un suo tentativo di fuga.





Carogne di cavalli che fanno da trincea.





Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



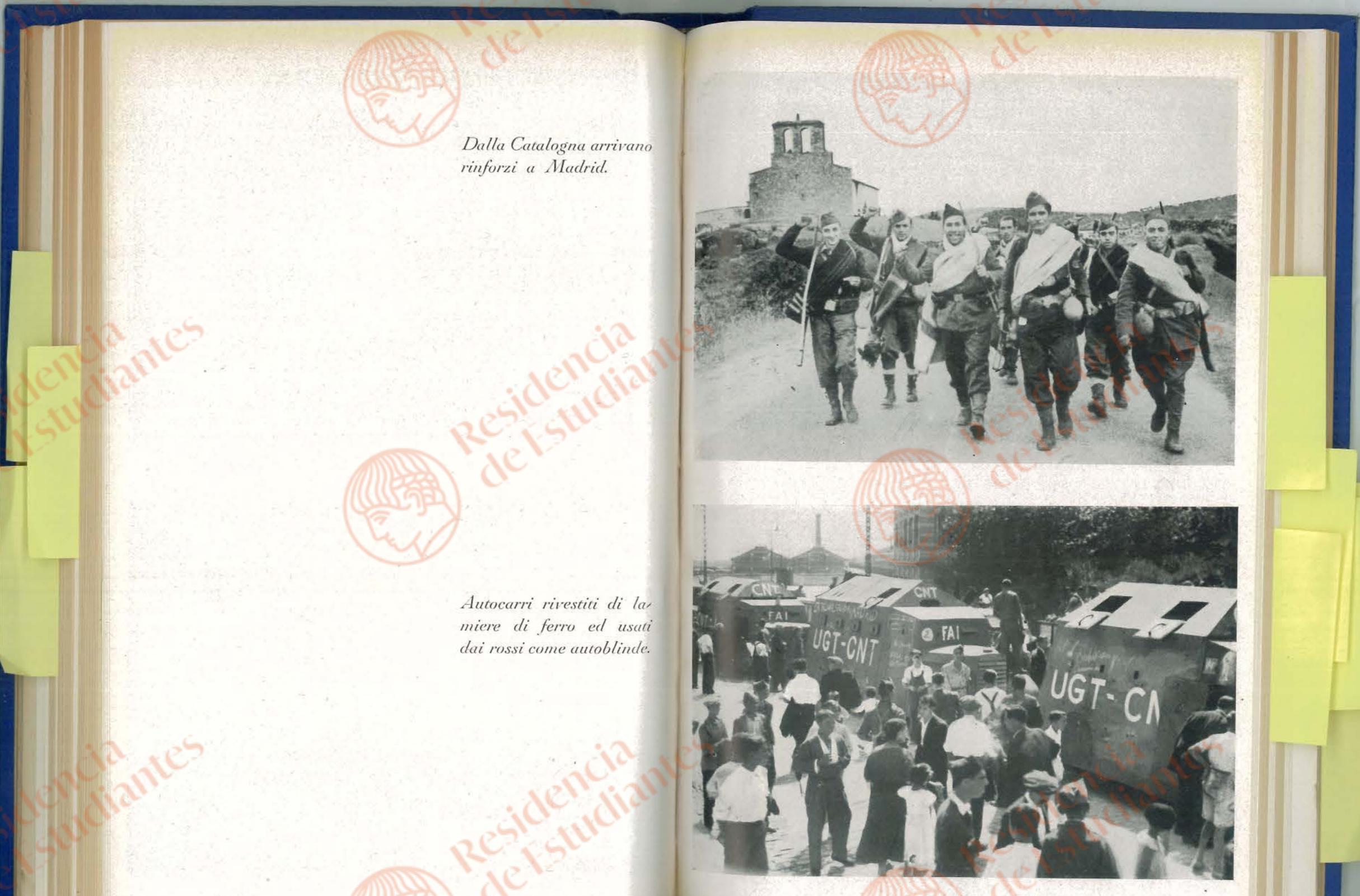
Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

*Largo Caballero confe-
risce con un gruppo di
autisti volontari delle
truppe rosse.*





Residencia
de Estudiantes

Compagni e compagnie
che sparano sulle truppe
che aderirono al movi-
mento di Franco.









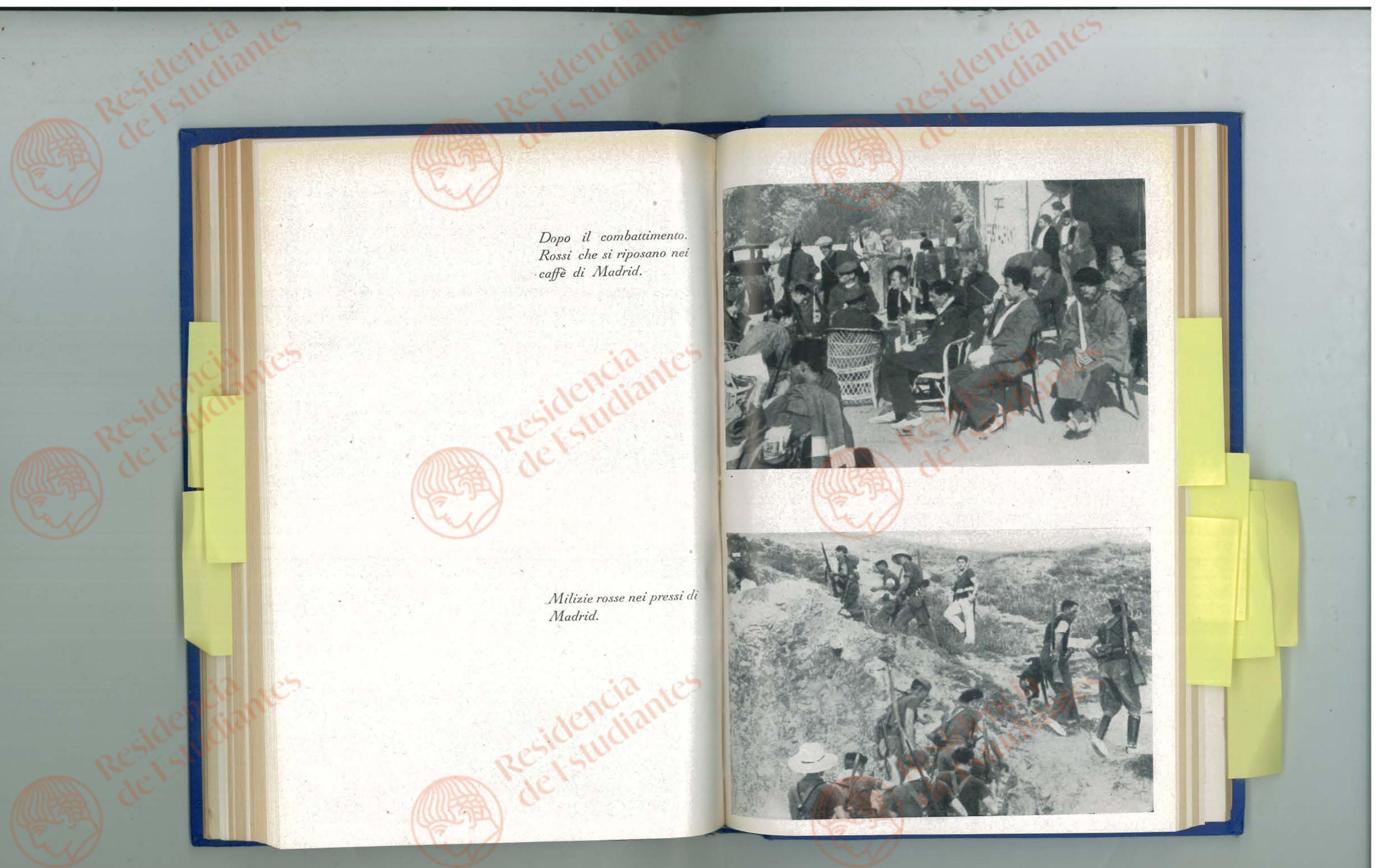
Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



*Dopo il combattimento.
Rossi che si riposano nei
caffè di Madrid.*



*Milizie rosse nei pressi di
Madrid.*



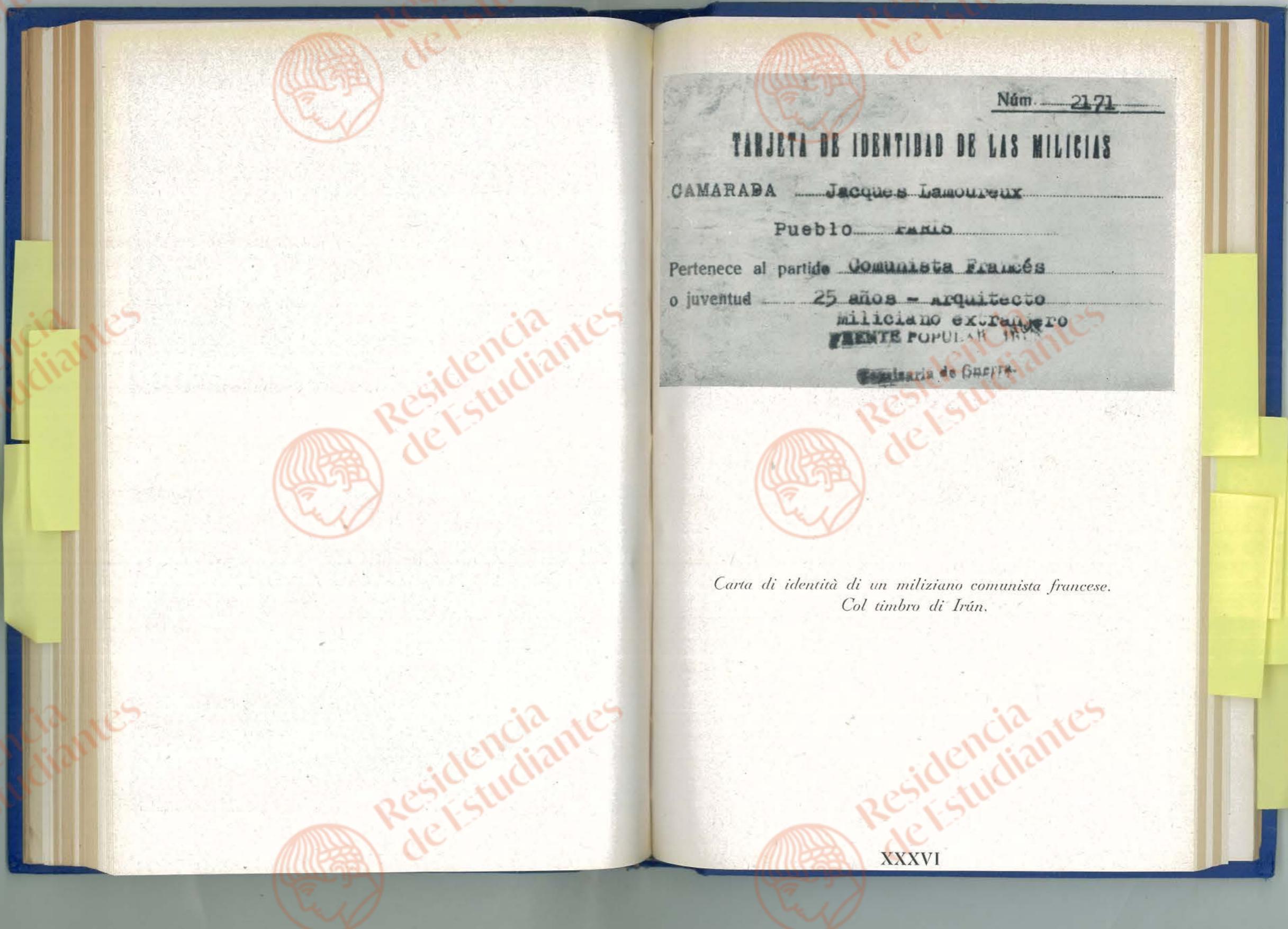
Residencia
de Estudiantes

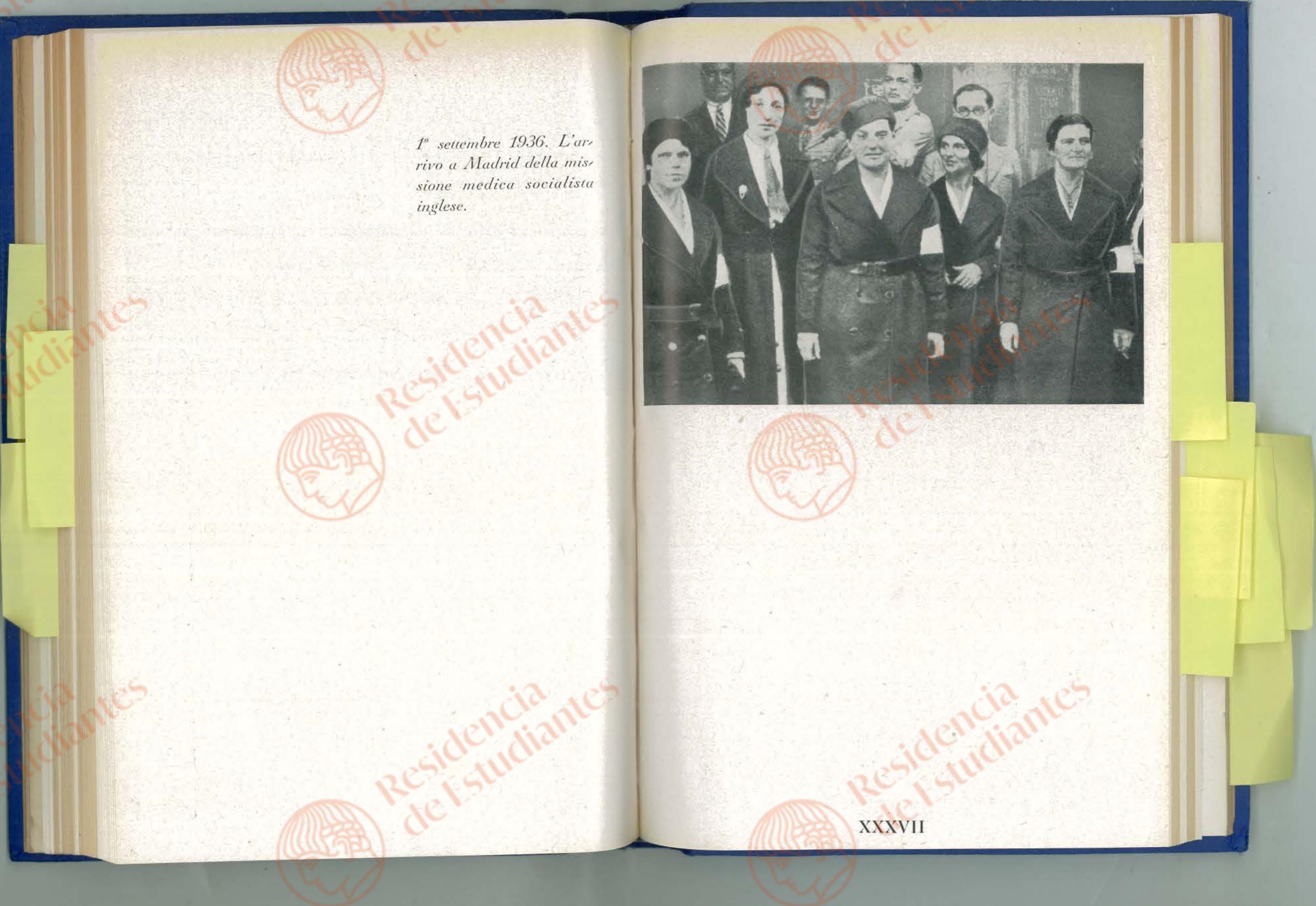
Auto requisite che seminano il terrore nelle vie di Madrid.

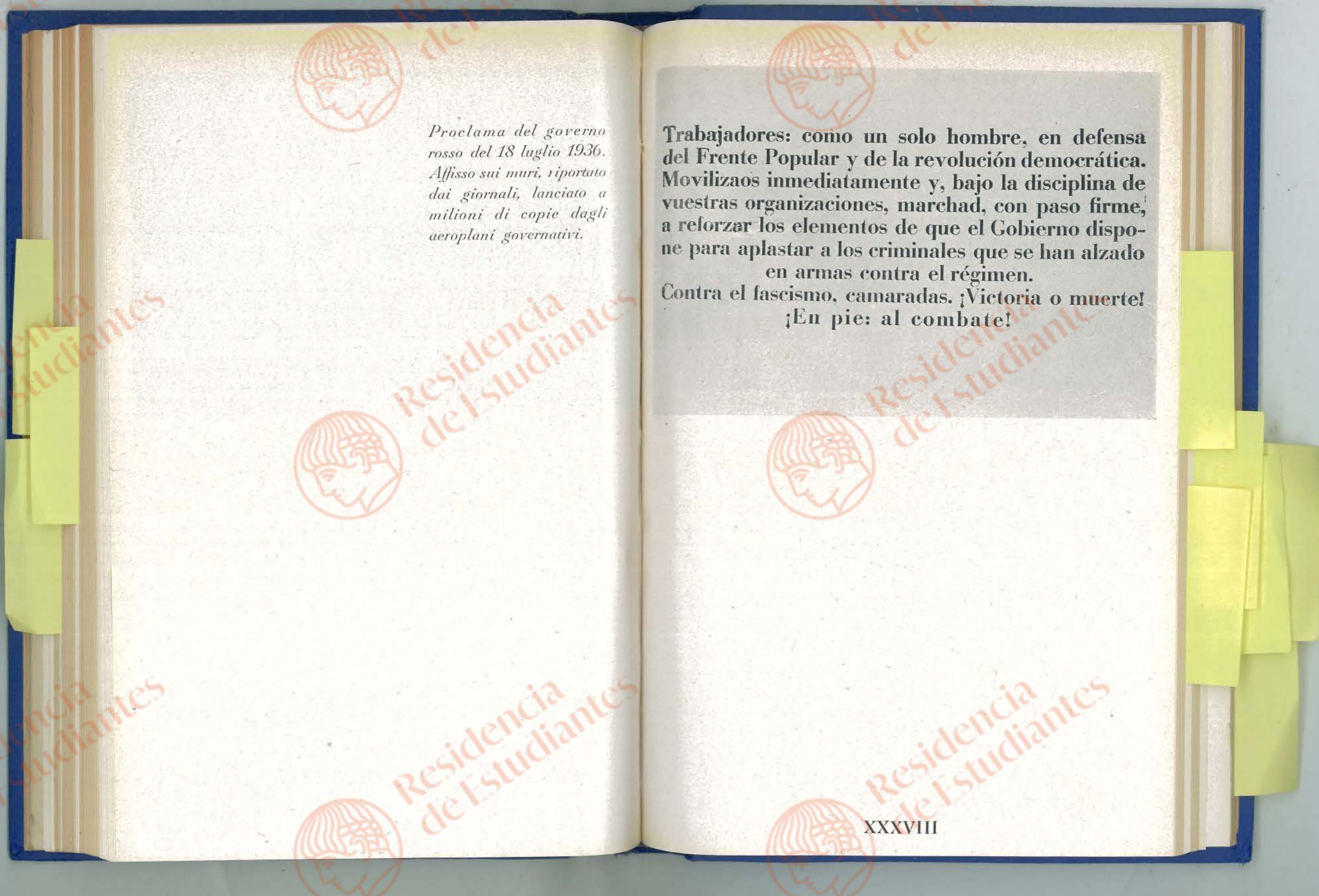


Un autocarro nuovo rubato alla Hispano Suiza rimorchia un cannone preso ai militari in una caserma di Madrid, che verrà poi puntato contro una chiesa.









19 Luglio 1936. Sulle caserme di Madrid gli aeroplani del fronte popolare lanciano proclami per invitare alla fedeltà verso il governo rosso.

S O L D A D O S :

En curso de extinción el criminal intento de la parte fascistizada del Ejército, el Frente popular, que está en un todo identificado con la República y su Gobierno, apela a vosotros para que reforcéis con vuestros cuerpos y fusiles la autoridad legítima de la República, cooperando con las fuerzas populares que están en pie de guerra y no tienen otra divisa que la clásica: "Vivir libres, o morir." Vosotros, soldados, sois carne y sangre del pueblo. De él venís y a él será forzoso que volváis. Pensad en vuestro mañana, soldados, si consentís o cooperáis a que el pueblo sea sumido en la más negra de las servidumbres. Se juega ahora una batalla decisiva para la libertad de España. Vuestros fusiles, soldados, pueden contribuir a romper los dogales que el fascismo está forjando para vuestros padres y para vuestros hermanos, que vencieron el 16 de febrero, y cuya victoria estáis en el deber de defender.

Soldados: ¡Ayudadnos en estas horas decisivas y sumad vuestros esfuerzos a los del Frente popular, a los de la República, a los de España!

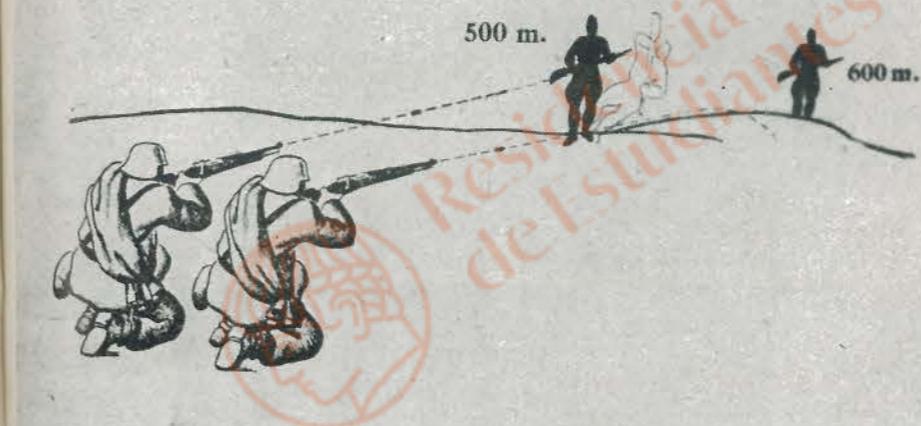
**EL COMITE DE VIGILANCIA
DEL FREnte POPULAR**



Ad ogni iscritto alle organizzazioni rosse viene distribuito coi facili un foglio di istruzioni di tiro.

Alianza de Intelectuales Antifascistas

DISCIPLINA DEL FUEGO



¡TIRADORES!

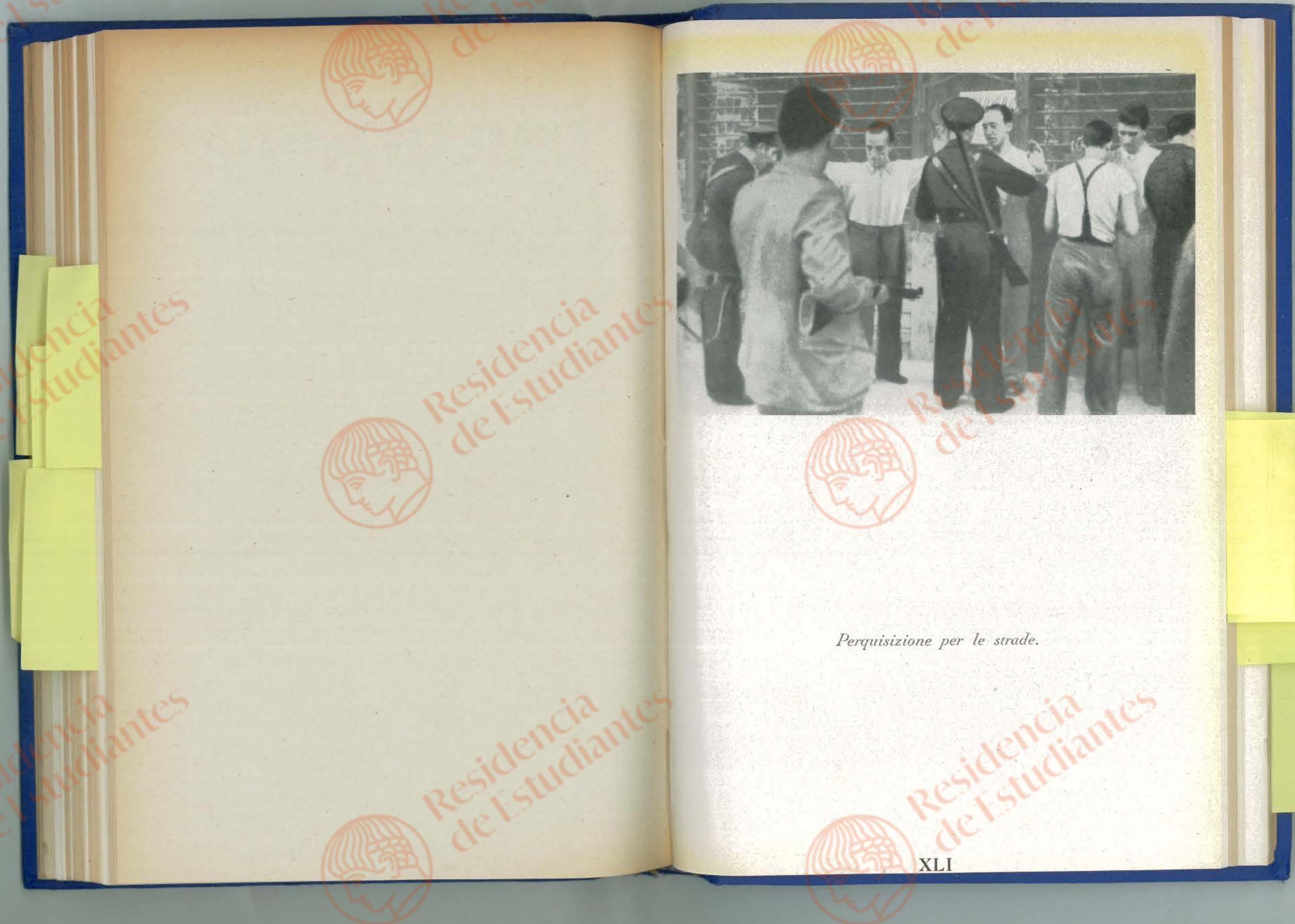
Nunca abráis fuego a distancias mayores de 500 metros con fusil.
No abráis fuego sino sobre objetivos concretos y visibles.
Dad al tiro la rapidez que se ordene.
Hay que tirar de prisa sobre el objetivo rápido y vulnerable; lentamente, sobre los demás.

Obedecer las órdenes de mando con precisión.
Cesad el fuego a tiempo para evitar el derroche de municiones.
La cantidad de disparos aturde al enemigo; la calidad, hace bajas.

Cuidado con los sembradores de alarma.

La cobardía se parece mucho a la traición.

Tip. «ATENAS», Talleres Colectivos.-Raimundo P. Villaverde, 23.



Perquisizione per le strade.



Residencia
de Estudiantes



*Lenin e Stalin.... santi
protettori.*





Barricate costruite da rossi: nessuno può passar senza essere perquisito.



Precauzioni di pacifici cittadini al fragore delle vicine sparatorie rosse.





Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

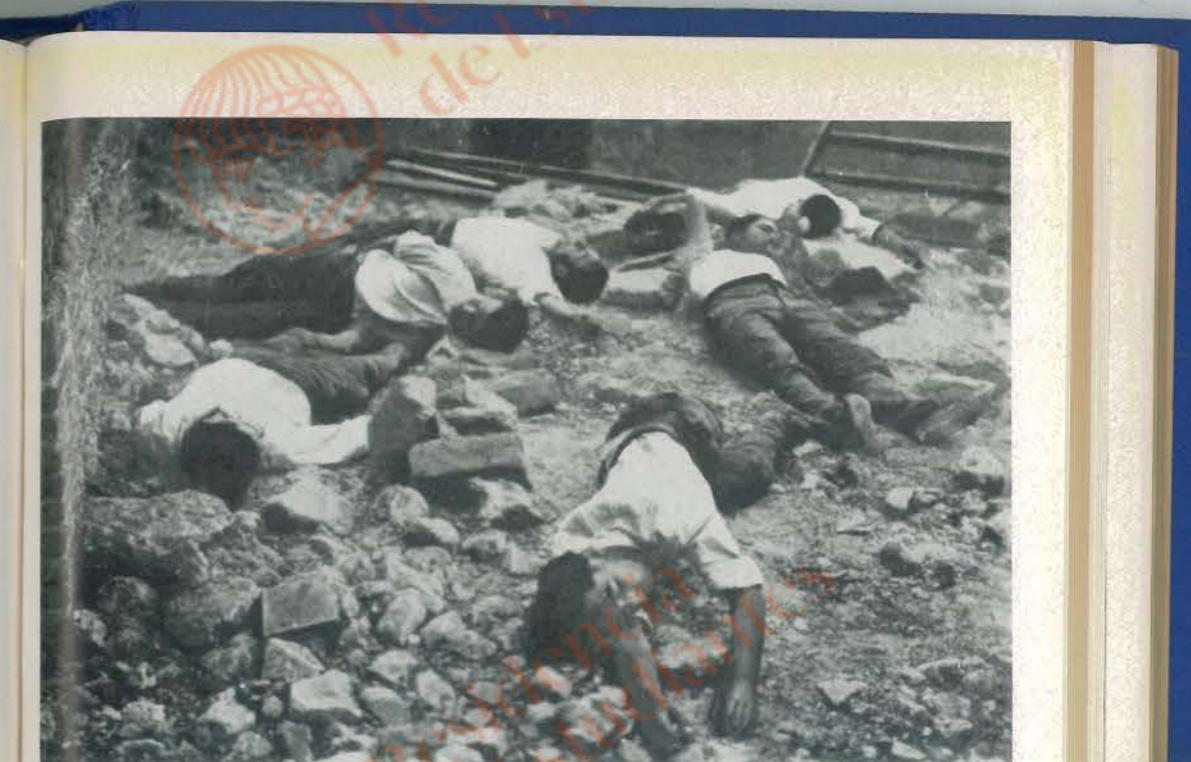
Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

*Spettacolo abbastanza
comune nei cortili delle
case di Madrid.*



*Le guardie rosse hanno
dato i genitori come....
dispersi! Esodo senza
meta di piccoli da Ma-
drid.*





Residencia
de Estudiantes





*Effetti della guerra civile
in Spagna.*



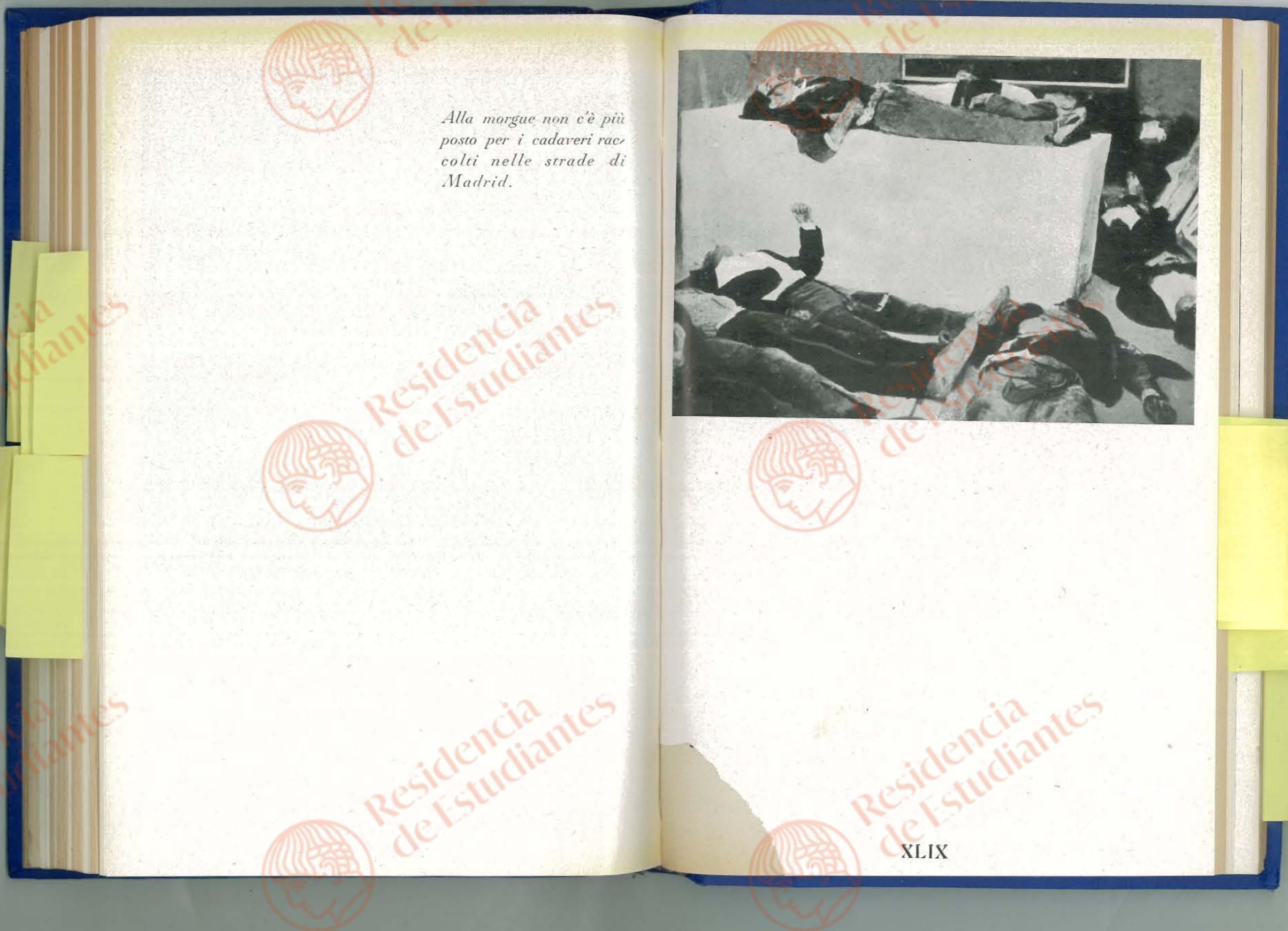
Residencia
de Estudiantes



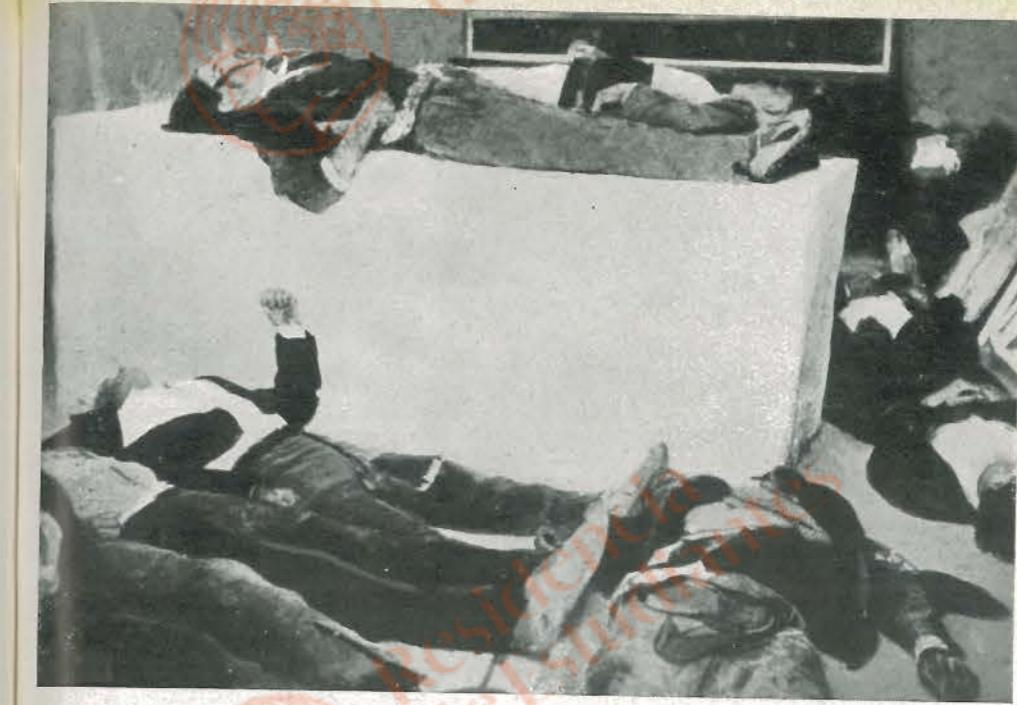
Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



*Alla morgue non c'è più
posto per i cadaveri rac-
colti nelle strade di
Madrid.*



noto: si ripeteva, nella stazione di Atocha, quel che si era già veduto e si vedeva a Madrid.

Entrai nella mia cabina. Dal finestrino osservai ancora il viavai incessante e frettoloso dei viaggiatori che salivano sul treno e la curiosità della folla che rimaneva e guardava i parenti con un senso di invidia.

Il treno partì alle 11 precise, arrivando alle 9.30 del mattino seguente ad Alicante.

Al principio del viaggio, ebbi un curioso colloquio con una delle due guardie addette al vagone letto: una guardia rossa e un miliziano. Da principio pensai che il miliziano parlasse, nel tono che ora vi dirò, per trarmi in inganno, sentire quello che dicevo e, possibilmente, denunziarmi. Viceversa era proprio sincero.

Avendo saputo che ero straniera, mi confidò candidamente che si era fatto miliziano perché i rossi lo volevano uccidere: « l'unico modo per salvarmi era quello di iscrivermi nei miliziani ».

Gli osservai che era molto imprudente confidarmi certe... opinioni, non conoscendomi affatto e potendo io denunciarlo. Ebbe sul principio un po' di spavento. Si guardò attorno per timore che qualcuno avesse ascoltato, poi mi guardò e capì che la mia era soltanto una ipotesi. Si tranquillizzò, poichè subito gli dissi delle parole cortesi.

Egli aveva detto la verità, dichiarandomi che si era iscritto nei miliziani perchè era... di parere contrario. Perciò se gli fosse stato possibile... sarebbe volentieri partito per l'Italia....

Episodi come questo me ne erano già capitati, ed altri me ne capiteranno prima del mio imbarco.

Ad Alicante scesi all'albergo « Victoria », affollatissimo, ed al mattino stesso, poco prima di mezzogiorno, mi recai al Governo Civile, insieme con tutti gli altri stranieri, per ritirare il salvacondotto: ultimo documento che mi autorizzava ad imbarcarmi. Anche colà un russo sedeva al tavolo governatoriale. Con noi naturalmente parlò il Governatore, il quale, ogni tanto,

Reclute ed istruttori femminili.





Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

*La « Passionaria »,
durante una delle sue ar-
ringhe, saluta col pugno
chiuso.*





Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

*Miliziana che per le vie
di Madrid controlla i
lasciapassare.*



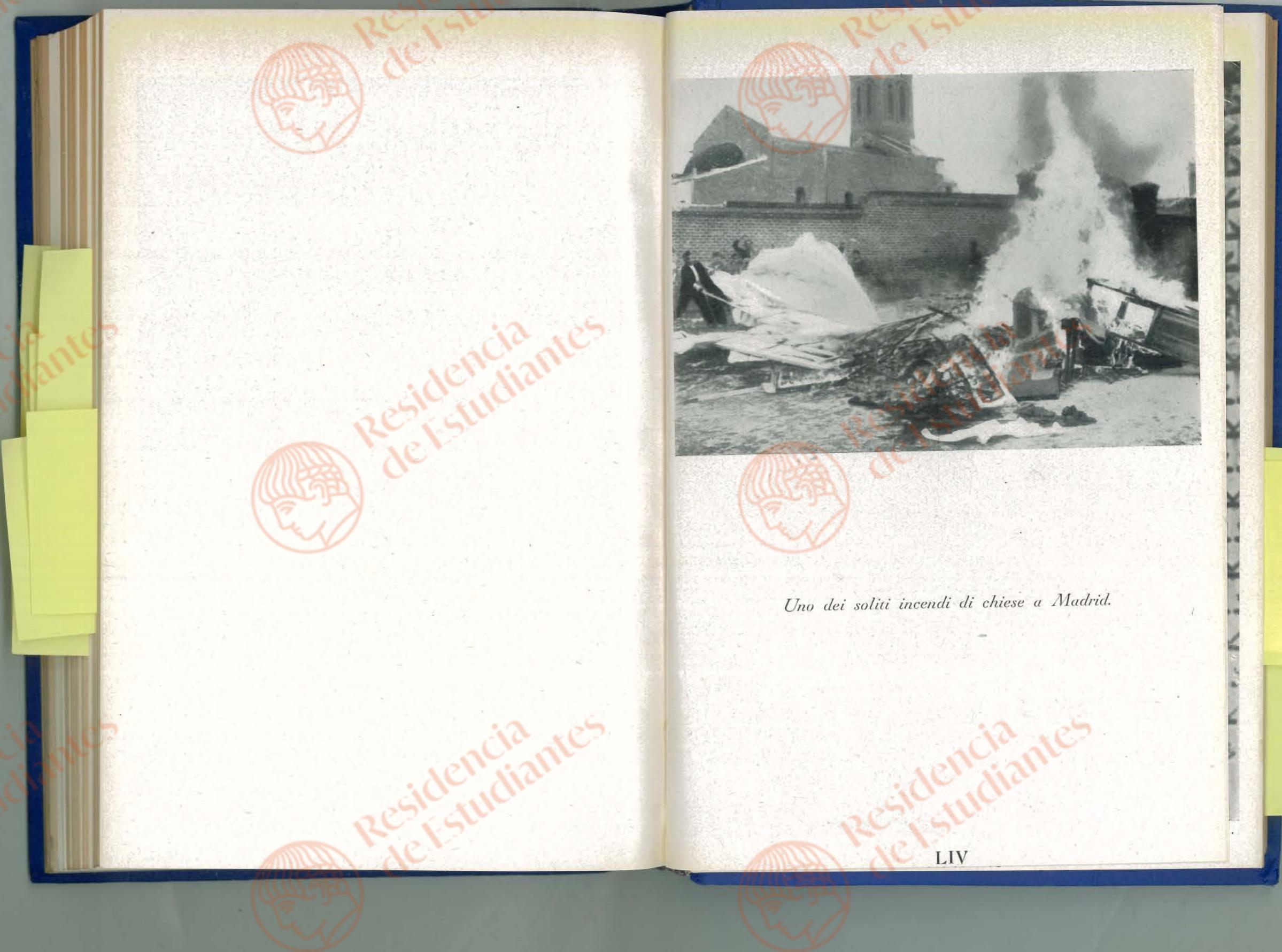


Residencia
de Estudiantes





Residencia
de Estudiantes



Uno dei soliti incendi di chiese a Madrid.

*A questa statua del S.S.
Bambino Gesù non oce
corre commento !!!*





Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

*Cadavere di suora esposto
al ludibrio del popolaccio.*



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes





Residencia
de Estudiantes

*Distruzione di
arredi sacri.*





Residencia
de Estudiantes

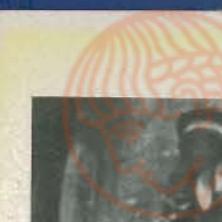
Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes

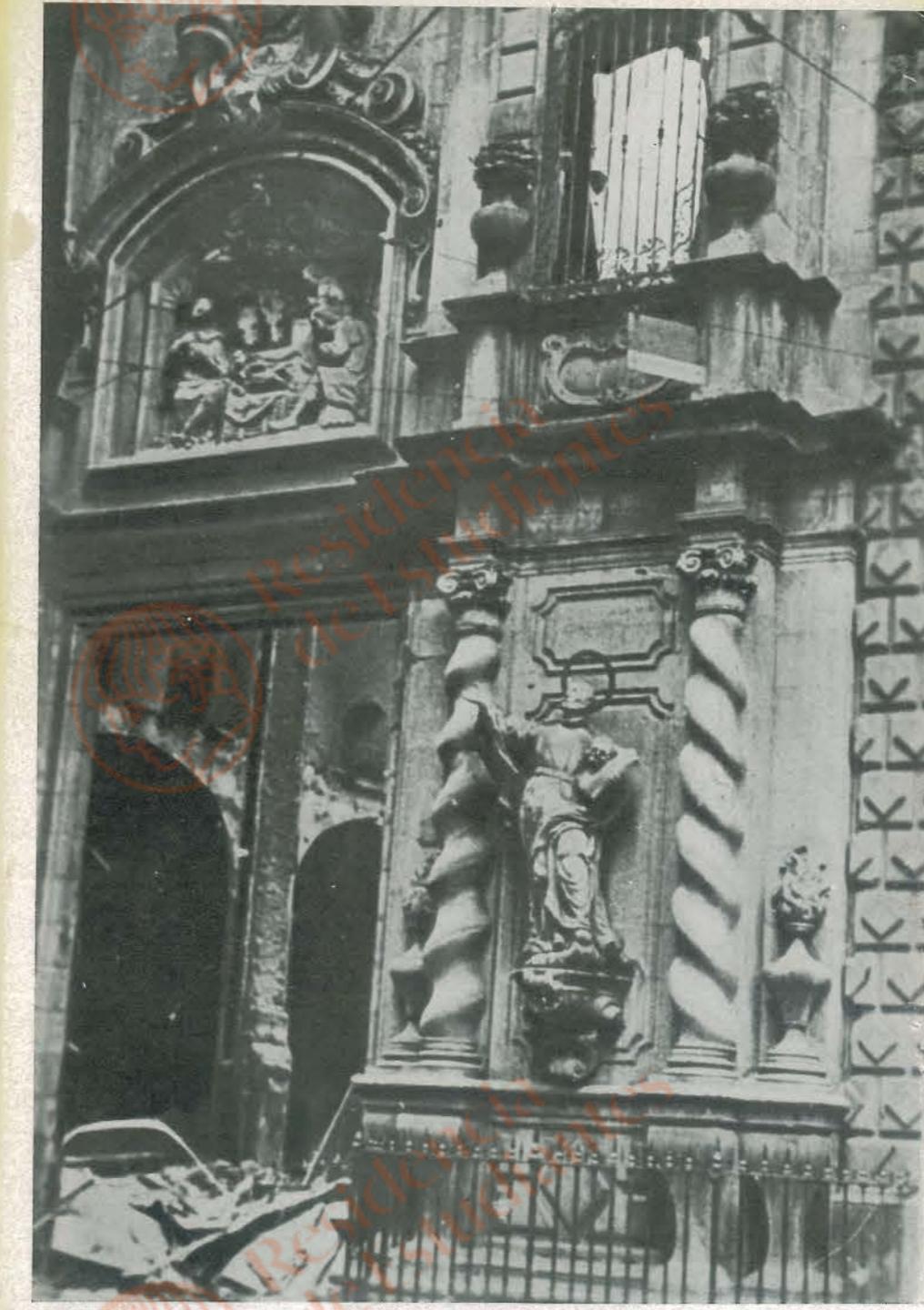
*La chiesa di S. Francesco
a Madrid, contenente
tesori artistici di incalco-
labile valore, bruciata
prima e distrutta dopo
dalla furia sragionata
dei rossi.*



Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes

Residencia
de Estudiantes





Gli spagnoli la guardarono a lungo, salutandola romanzamente.

Oramai la sera calava sul mare tranquillo.

Avevamo oltrepassato Majorca, diretti verso l'Italia; era l'ora del tramonto.

Secondo la consuetudine, i marinai erano raccolti sopra coperta. Il comandante, circondato dagli ufficiali, leggeva la preghiera del marinaio.

Attorno, tutta la folla dei passeggeri guardava ammirata il meraviglioso equipaggio disciplinato e ascoltava: un grande silenzio era sulla nave.

La voce del comandante scandiva forte la bella preghiera:

«A te, o grande, eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso, cui obbediscono i venti e le onde, noi uomini di mare e di guerra, ufficiali e soldati d'Italia, da questa sacra nave armata dalla Patria, leviamo i cuori!

«Salva ed esalta nella tua fede, o grande Iddio, la nostra Nazione, salva ed esalta il Re; dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera, comanda che la tempesta e i flutti servano a lei, poni sul nemico il terrore di lei, fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro più forti del ferro che cinge questa nave, a lei per sempre dona vittoria.

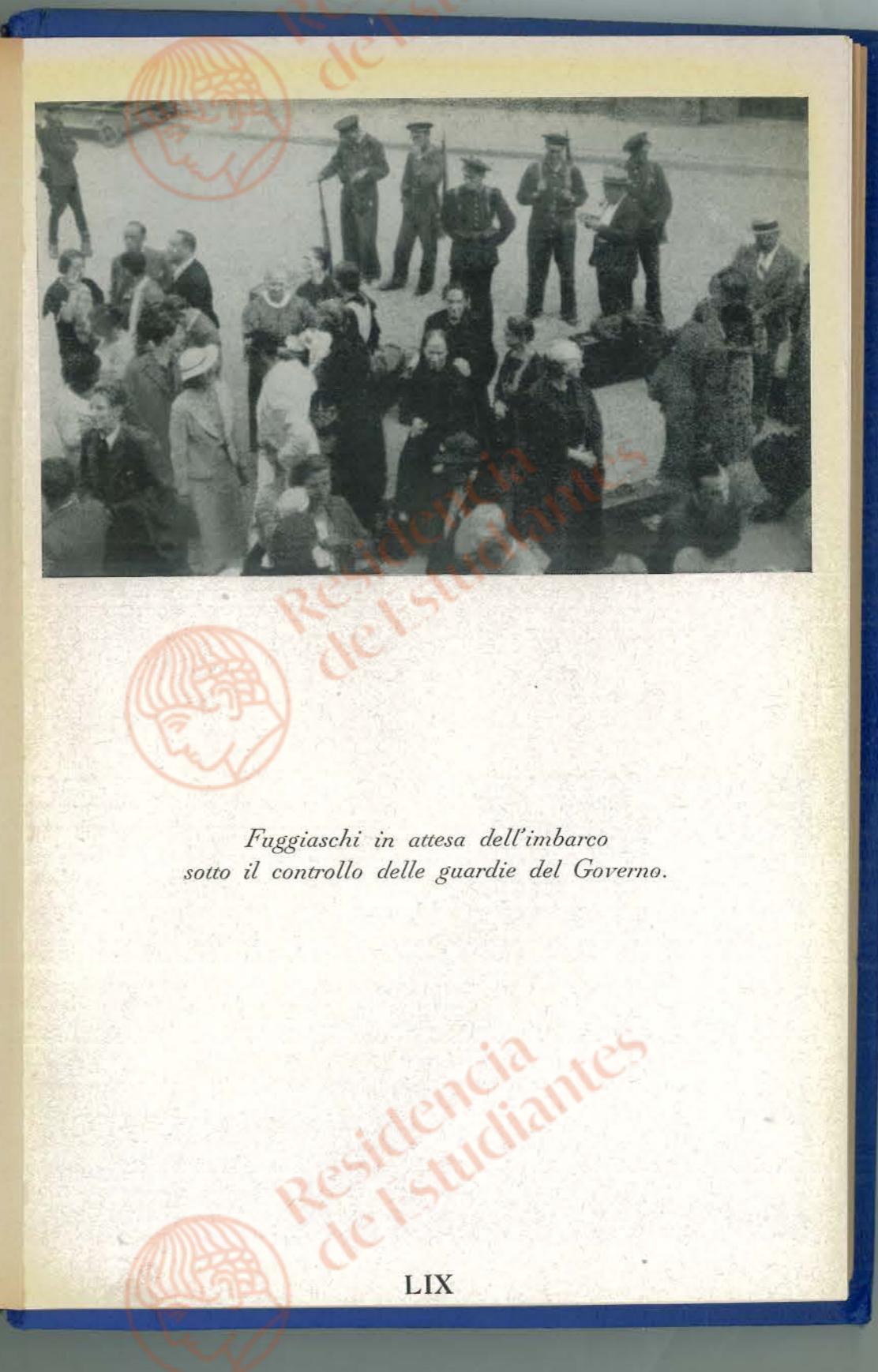
«Benedici, o Signore, le nostre case lontane, le care genti; benedici nella cadente notte il riposo del popolo, benedici noi che per esso vegliamo in armi sul mare.

«Benedici.»

Una grande commozione era nei cuori. Quasi tutti i passeggeri lentamente si inginocchiarono, levando gli occhi alla nostra bandiera...

Guardai i profughi spagnoli, che erano raccolti fra di loro, quasi come un gregge. Alcuni di essi piangevano.

La nave filava serenamente verso le tranquille sponde d'Italia.



Fuggiaschi in attesa dell'imbarco
sotto il controllo delle guardie del Governo.



Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



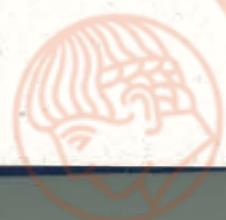
Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



Residencia
de Estudiantes



*Qualche istante prima di
salire sulla nave.*



*Sfuggito dalle unghie dei
rossi trova sicuro ricovero
nelle braccia dei marinai
d'Italia.*

